

30

Bogotá, 10. giugno 1941

Carissimi confratelli:

Compio il mesto dovere di comunicarvi che la morte ha visitato nuovamente questa casa, rapendoci il caro confratello coadiutore,

ANANIA CALDERON

Era nato il 13 marzo 1907 a Guayabal de Síquima, patria di vari altri salesiani. Passò la fanciullezza nella semplicità dei campi ove apprese fin dai suoi primi anni il timor di Dio e la pratica dei sacramenti dai suoi cristiani genitori.

Nella sua famiglia era ancor vivo il ricordo dello zio Onorio, che morì anche lui ancor giovane, come coadiutore salesiano. Rimasto orfano ed affidato alle cure di una buona zia, decise di imitare l'esempio di Onorio e farsi salesiano; nel 1930 venne quindi a Mosquera ove si mise nelle mani dei superiori come aspirante coadiutore. Si formò negli uffici domestici, specialmente della panetteria e della cucina. Nel 1932 fu ammesso al noviziato nella stessa casa di Mosquera ed il 18 gennaio dell' anno seguente fece i voti triennali. Con vero spirito d'umiltà era disposto a lavorare nella cucina, ma i superiori vedendolo di salute delicata, lo destinarono prima alla vigilanza del servizio di questo Collegio di Leone XIII, poi, in cerca di clima più propizio alla sua salute, a Tunja ed a Tuluá come provveditore. Ma ben presto dovette far ritorno alla casa di formazione, ove si rimise assai bene in salute e continuò il suo ufficio di provveditore ed emise i voti perpetui.

Da quasi due anni era dispensiere in questa casa, ove diede prove della sua abilità e spirto di sacrificio. Ma la sua sempre malferma salute doveva trovare qui l'epilogo. Vittima prima d'un'infiammazione alle ghiandole carotide, poi di una influenza ultimamente i medici costatarono in lui i sintomi di una

incefalite con meningite. A nulla valsero le cure mediche ed in pochi giorni si ridusse a uno stato di completa insensibilità. Felice lui che si confessò a tempo ed aveva ricevuto la santa comunione tutti i giorni della sua infermità. Appena si notò la gravità, gli si amministrò l'estrema unzione e ieri sera, ultimo giorno del dolce mese di Maria, alle 19 spirava placidamente l'anima sua.

I nostri cari alunni, vivamente impressionati fecero per lui la comunione, vari pagarono messe per l'anima sua ed assistettero devoti ai suoi solenni funerali.

Siate generosi di suffragi, anche voi, cari fratelli: è un dovere fraterno.

L'estinto fù uno di quegl'umili confratelli che prepararono la loro corona del cielo nel lavoro, nella semplicità e nella buona volontà ed interesse con cui compiono gli uffici loro affidati: speriamo quindi che il Signore l'abbia già ammesso al premio eterno; ma la carità e la prudenza ci consigliano a suffragarne l'anima per liberarla dalle eventuali pene del purgatorio.

Pregate anche per questa casa e pel vostro affmo. in C. I.

Sac. L. ALBERTO SANTACOLOMA

Direttore

Dati pel Necrologio — Coad. ANANIA CALDERON da Guayabal de Síquima, Colombia, morto a Bogotá, Collegio Leone XIII, il 31 maggio 1941, a 34 anni di età e nove di professione.

